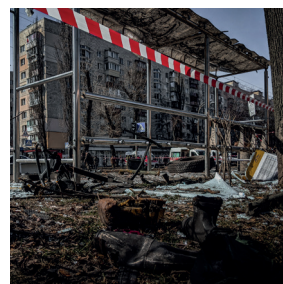




Obiettivo Sedici

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



Chi è il Dalai Lama?

Tenzin Gyatso, l'attuale Dalai Lama, una volta disse: "La pace può durare solo dove i diritti umani sono rispettati, dove il popolo non ha fame e dove individui e nazioni sono liberi". Questa frase ben riassume ciò che l'Obiettivo Sedici dell'Agenda rappresenta: senza il rispetto dei diritti, non può esservi pace.

I diritti umani e la pace

Pace non vuol dire soltanto "assenza di guerra". Una società e un mondo in pace richiedono **società in cui ogni individuo viene rispettato nei suoi diritti fondamentali**, quelli che possiede dalla nascita e che gli permettono di vivere una vita serena e dignitosa. A tal scopo, nel 1948 nasce la **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, un testo adottato da 193 Paesi membri dell'ONU che, dopo le ingiustizie e le brutture della Seconda Guerra Mondiale, hanno sentito il bisogno di unirsi per tutelare l'umanità intera. Sebbene non sia un documento vincolante, la Dichiarazione elenca tutti quei diritti inalienabili e che nascono insieme ad ogni uomo che ogni Costituzione dovrebbe adottare affinché vengano riconosciuti giuridicamente dallo Stato per ogni cittadino.

Tra i diritti umani, che investono ogni azione del nostro quotidiano, troviamo quelli relativi alla **libertà di movimento**, di **opinione**, di **pensiero** e di **stampa**, il **diritto alla vita**, alla **salute**, alla **casa**, al **riposo**, all'**istruzione** e al **lavoro**, il **diritto all'equo processo**, ma anche alcuni **divieti**, come quelli alla **schiavitù**, ai **traffici illegali** e alla **tortura**. I diritti umani sono interdipendenti e indivisibili: senza una casa, non è possibile riposare e rimanere in salute, inibendo anche le possibilità di studiare e lavorare. Ecco che la violazione di uno di questi diritti, quello alla casa, innesca una spirale nociva per la vita dell'individuo.

Una corsa a ostacoli verso i diritti umani

La strada verso il pieno riconoscimento dei diritti di ogni essere umano e verso il raggiungimento della pace è lastricata di cattive pratiche. Innanzitutto, la violenza. Attualmente nel mondo sono in corso **59 conflitti** e a questi si aggiungono gli **episodi di abuso e oppressione** che ogni giorno sentiamo al telegiornale: dalle proteste violente agli omicidi di giornalisti e attivisti che lottano per la libertà di stampa, dallo sfruttamento di donne e bambini ai crimini compiuti dalle mafie e dai gruppi organizzati. Anche questi sono fenomeni di violenza, sebbene non sempre ci siano armi di mezzo.

Poi c'è la **corruzione**. Ogni anno, somme di denaro pari al 5% del PIL globale vengono usate per **pagare tangenti**, ovvero somme di denaro estorte o pretese in cambio di favori illeciti, o per sostenere pratiche illegali come il traffico di persone, droga e armi. Gli stessi soldi potrebbero essere utilizzati per compiere **investimenti** in settori fondamentali per la vita di ognuno di noi, come nell'istruzione, nella sanità o nelle infrastrutture. In alcuni Paesi esiste anche un problema di **registrazione delle nascite**: soltanto il 73% dei bambini del mondo sotto i 5 anni viene registrato all'anagrafe quando nasce. In Africa sub-sahariana, questa percentuale scende al 46%, mentre in Asia centro-meridionale addirittura al 32%. **Senza documenti, la persona non esiste giuridicamente** e ad esso non possono essere riconosciuti tutti quei diritti che invece le spettano di nascita.

Le mete dell'Obiettivo Sedici

Contrastare
ogni tipo di
violenza



Porre fine allo
sfruttamento
dei più fragili



Garantire
giustizia per
tutti



Combattere
la criminalità
organizzata e i
traffici illegali



Proteggere
le libertà
fondamentali



Ridurre la
corruzione



Cosa puoi fare tu?

Sputa le azioni che già compii con la tua famiglia

☐ Fai volontariato a favore dei più sfortunati

☐ Denuncia tutti i casi di violenza e soprusi che vedi o che ti coinvolgono direttamente

☐ Rispetta gli altri, le loro opinioni e le loro libertà

☐ Studia la storia e comprendi gli errori del passato per non ripeterli

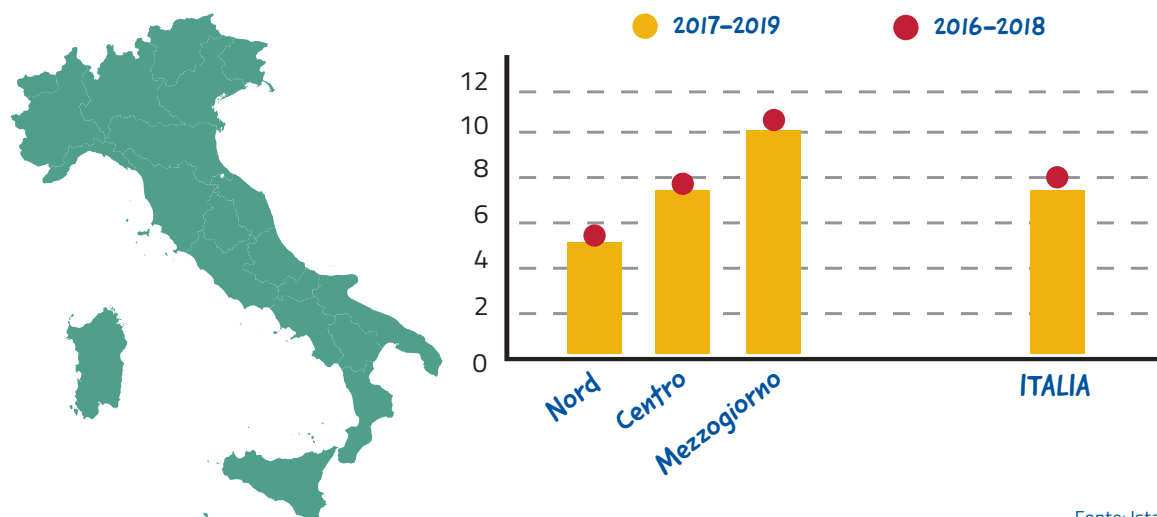
☐ Resta informato su ciò che accade nel mondo

☐ Partecipa alle decisioni della tua famiglia e della tua scuola

La Spirale dei diritti umani

Prima abbiamo detto che i diritti umani sono interdipendenti e indivisibili. Ma non sono solo questo: quando uno di questi diritti viene a mancare, le probabilità che si verifichino comportamenti illeciti aumentano.

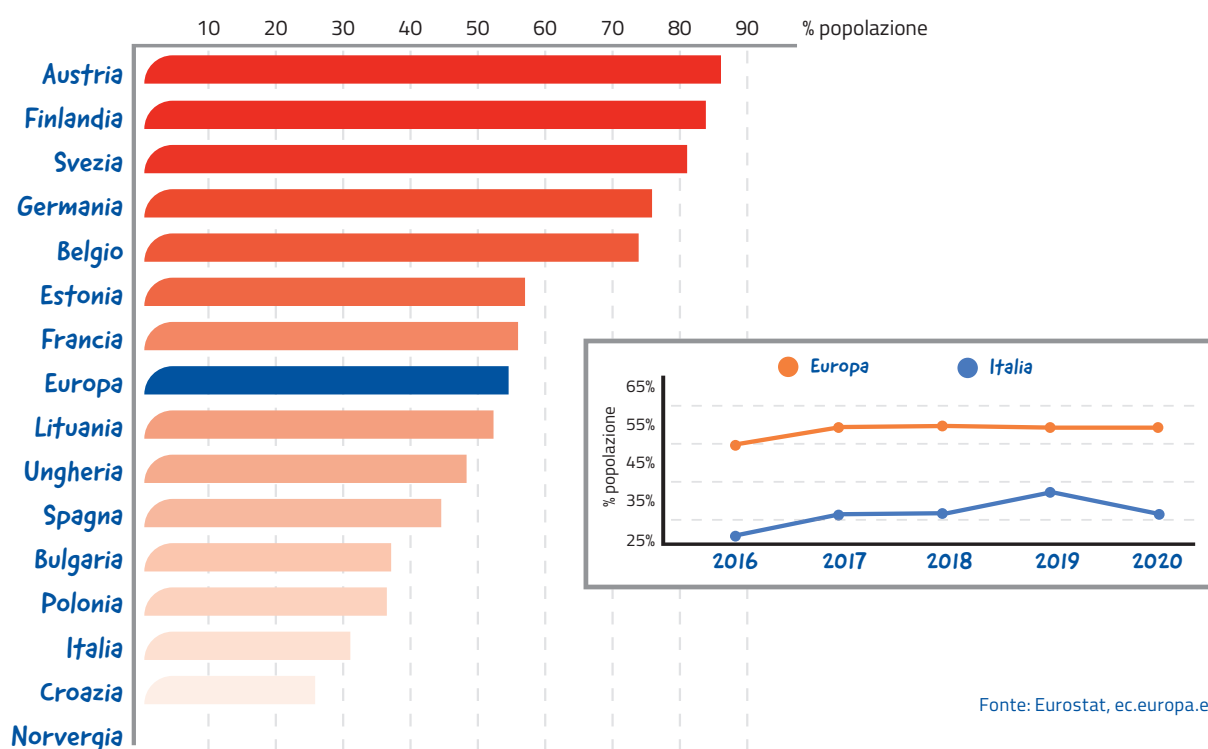
L'Italia e il diritto di accesso ai servizi essenziali



Il ruolo delle istituzioni

Per raggiungere un modello di società pacifica ed inclusiva, sono necessarie istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, che garantiscano l'accesso ai diritti inalienabili dell'uomo.

La fiducia sul grado di indipendenza del sistema giudiziario in Europa



Uniti nella diversità: l'Unione europea



un laboratorio
di geografia

La storia dell'Unione Europea inizia dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando **Belgio, Francia, Germania Ovest, Lussemburgo e Italia** si uniscono con l'obiettivo di mantenere la pace e collaborare nella ricostruzione dei Paesi dilaniati dal conflitto appena concluso.

Tra il **1951** e il **1952** nasce la **CECA**, acronimo di **Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio**, un accordo tra i sei Stati per creare un **mercato comune** per due materie prime fondamentali per l'industria e per controllare che queste non vengano impiegate per la produzione di armamenti, **scongiurando una nuova guerra**.

Sei anni dopo la CECA evolve in **CEE**, la **Comunità Economica Europea**, uno spazio in cui tutti i beni e i servizi, non più solo il carbone e l'acciaio, possano circolare liberamente per lo **sviluppo del commercio, dell'agricoltura e dei trasporti** di tutti i Paesi membri.

Arriviamo agli **anni Settanta** e la Comunità Economica Europea funziona, è stabile e i suoi valori attirano altri Paesi. Nel 1973 aderiscono **Danimarca, Irlanda e Regno Unito**; nel 1981 la **Grecia** e cinque anni dopo è la volta di **Portogallo e Spagna**.

L'**Europa dei 12**, così veniva spesso chiamata, non si occupa solo di economia: si discute e si firmano accordi sulla salute, sulla sicurezza, sulla giustizia e sull'ambiente.

Nel **1992**, con il **Trattato di Maastricht**, la Comunità Economica Europea evolve in **Unione Europea**, con la sua bandiera a 12 stelle, simbolo di perfezione e unione.

A quei 12 Paesi nel tempo se ne sono aggiunti altri e oggi l'UE conta 27 membri, dopo il recente abbandono del Regno Unito: **Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria**. Tra questi, 19 utilizzano l'euro, la moneta unica introdotta nel 1999 per uniformare i pagamenti all'interno del territorio europeo.

Ma come funziona l'Unione Europea?

Oltre al **Consiglio europeo**, dove siede un rappresentante per Stato membro per stabilire insieme i valori e gli orientamenti generali dell'Unione, le istituzioni principali sono:

- la **Commissione europea**, formata da un rappresentante per Paese, propone le leggi comunitarie
- il **Parlamento europeo**, dove siedono i rappresentanti di ogni Stato eletti dai cittadini per difendere i loro diritti, in cui si discutono ed eventualmente approvano leggi e direttive
- il **Consiglio dei Ministri** (o Consiglio dell'Unione europea) in cui i ministri dei vari Paesi competenti nella stessa materia si incontrano per esercitare il potere legislativo insieme al Parlamento

Altre istituzioni europee fondamentali sono:

- la **Corte di Giustizia**, che garantisce l'applicazione del diritto in ogni Stato membro
- la **Banca Centrale Europea**, responsabile della stabilità monetaria
- la **Corte dei Conti**, che gestisce le finanze dell'Unione Europea

Come si entra nell'Unione Europea?

Ad oggi, sono **5 i Paesi ufficialmente candidati** all'ingresso nell'Unione Europea: **Albania, Repubblica di Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia**. Per entrare a far parte dell'Unione, i Paesi candidati devono però soddisfare alcuni requisiti:

- essere uno stato storicamente europeo
- rispettare i principi di libertà e democrazia, nonché i diritti umani
- determinate condizioni economiche e politiche stabilite dal Patto di Copenaghen

Pur non essendo uno Stato membro, un Paese può fare in modo che i propri cittadini possano **muoversi liberamente sul territorio comunitario** aderendo agli **accordi di Schengen del 1990**, che stabiliscono la libera circolazione di merci e cittadini tra gli Stati firmatari.

Attualmente, fanno parte dello Spazio Schengen 22 Paesi europei e 4 extra-europei, ovvero **Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein**.



Facciamo un esercizio

Colora gli Stati membri dell'UE con i colori indicati in base all'anno di adesione.

1952: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi

1973: Danimarca, Irlanda e Regno Unito (uscito nel 2020)

1981: Grecia

1986: Spagna, Portogallo

1995: Austria, Finlandia, Svezia

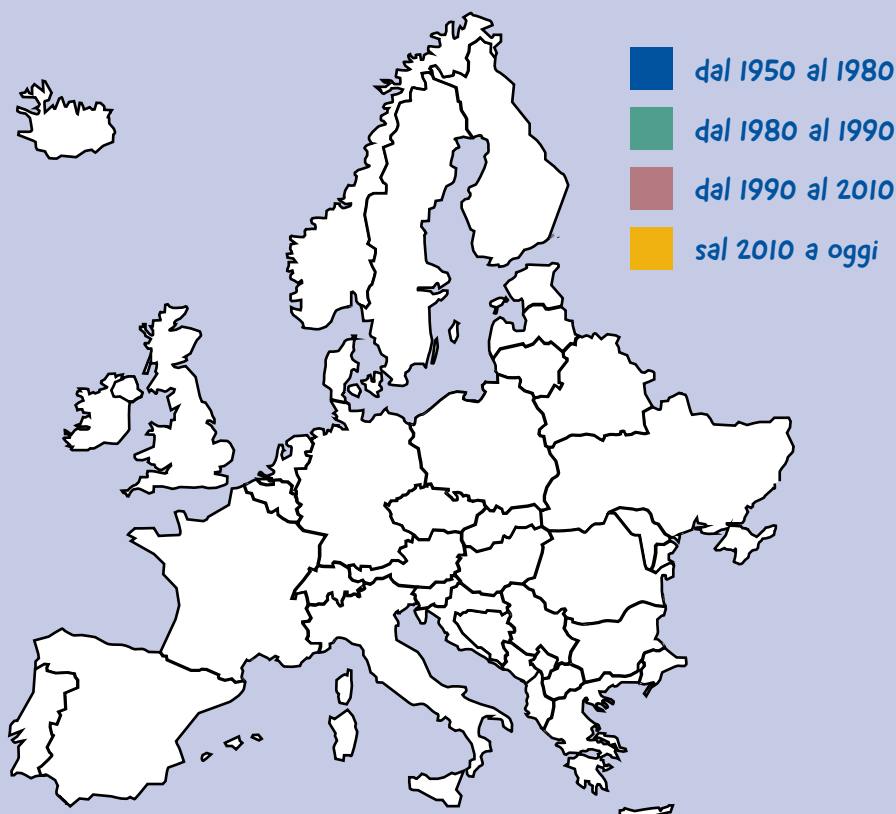
2004: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria

2007: Bulgaria, Romania

2013: Croazia



Scarica la mappa a tutta pagina!



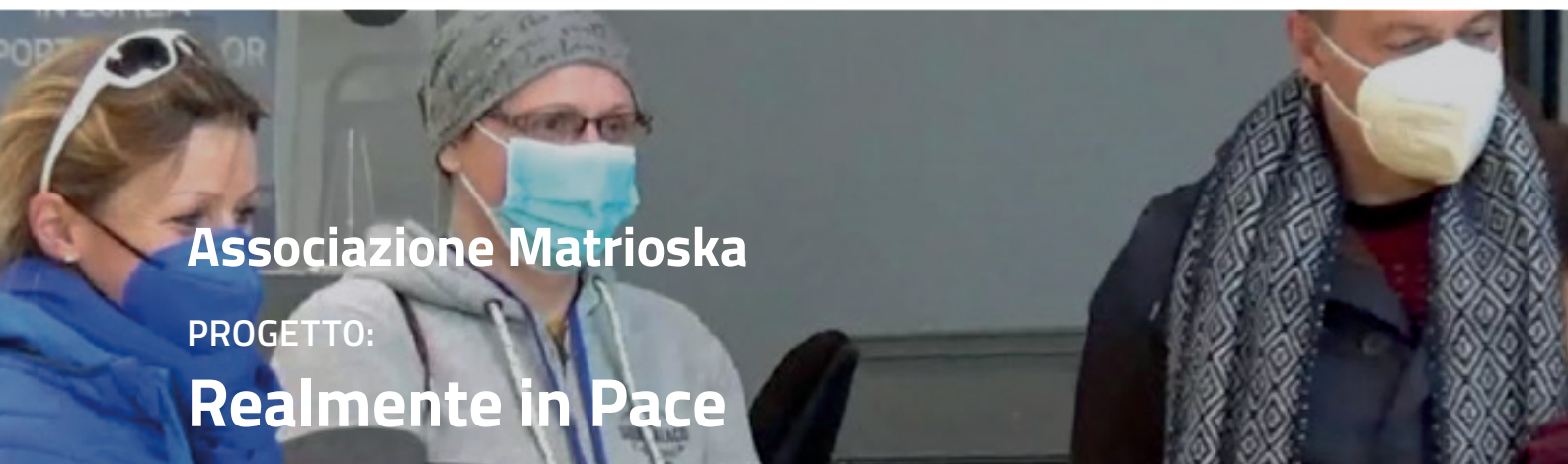
Con un pennarello blu e uno rosso, ripassa i contorni degli Stati aderenti allo Spazio Schengen, distinguendo quelli appartenenti all'Unione Europea da quelli extra-UE.

Paesi UE (pennarello blu): Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

Paesi extra UE (pennarello rosso): Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera.

Azioni concrete per l'Obiettivo Sedici

Altri Enti no profit come Reale Foundation sono impegnati in progetti di salvaguardia del Pianeta, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.



Associazione Matrioska

PROGETTO:

Realmente in Pace

La **guerra** è certamente uno degli eventi più sconvolgenti e devastanti che una persona possa vivere e lascia un impatto traumatico nella vita di tutti coloro che ne fanno esperienza, soprattutto nei **bambini**. E il conflitto nei territori ucraini non fa eccezione.

L'**Associazione Matrioska** opera da circa 10 anni sul territorio di Pianezza (in provincia di Torino) organizzando soggiorni della durata di 4/5 settimane per i **bambini dell'Istituto per minori in difficoltà e orfani di Leopoli**, una delle maggiori città dell'Ucraina.

Allo scoppio della guerra, l'Associazione si è subito attivata per creare le condizioni per un'accoglienza più di lungo periodo, affinché i bambini ospitati potessero ritrovare la serenità mantenendo legami stabili in un ambiente sicuro.

I bambini ucraini, affidati alle famiglie di Pianezza e inseriti nelle classi scolastiche in base alla loro età, frequentano ogni giorno la scuola, ricevono supporto sanitario e psicologico per superare i traumi legati all'esperienza, accedono ad attività sportive, culturali e di svago.

L'obiettivo è quello di garantire ad ognuno di loro il **diritto all'educazione e alla normale quotidianità**, per crescere in modo sereno ed equilibrato nonostante ciò che hanno vissuto.



Inventa il tuo progetto!

Prova ad immaginare un progetto che potrebbe permetterti di aiutare adulti e bambini in difficoltà a causa della guerra, proprio come ha fatto Associazione Matrioska.

.....

.....

.....

.....